

PARTE 5 LA VALUTAZIONE

5.1 Che cos'è per noi la valutazione

La valutazione nella scuola del Primo Ciclo assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per questa ragione deve puntare prioritariamente sul riconoscimento dei progressi fatti, valorizzandoli per sostenere la motivazione all'apprendere, piuttosto che su quanto ancora non è stato raggiunto.

Ai docenti competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e la scelta degli strumenti, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio docenti per quanto riguarda le modalità e i tempi di somministrazione, gli indicatori e i criteri di misurazione.

La somministrazione periodica di prove di verifica di diverso tipo coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati dal Curricolo, insieme alle osservazioni sistematiche condotte dagli insegnanti nel corso delle attività didattiche, consente il costante monitoraggio del percorso di ciascuno studente e permette interventi mirati di supporto all'apprendimento, stabiliti dal team docenti.

Oggettività, imparzialità e trasparenza sono i principi fondamentali su cui si basa la valutazione, la quale però deve sempre considerare l'unicità di ogni singolo alunno, le sue potenzialità e difficoltà, differenziandosi dalla mera misurazione, procedimento basato su criteri esclusivamente oggettivi.

La valutazione pertanto deve essere:

- OGGETTIVA: basata su prove di verifica misurabili
- FORMATIVA: volta a rilevare informazioni sul processo di apprendimento e a evidenziare e promuovere le capacità e le competenze degli alunni

La valutazione si propone anche le seguenti finalità:

- responsabilizzare gli alunni
- renderli parte attiva nel processo di apprendimento
- stimolarli ad intraprendere un percorso di autovalutazione
- orientare le scelte future

Le misurazioni delle prove oggettive verranno valutate secondo le seguenti percentuali:

misurazione	fasce di livello in percentuali sc. primaria	fasce di livello in percentuali sc. secondaria
4	0-29% Per le classi 4 [^] e 5 [^]	0-44%
4,5	30-35% Per le classi 4 [^] e 5 [^]	45-49%
5	36-53%	50-53%
5,5	54-59%	54-59%
6	60-64%	60-64%

6,5	65-69%	65-69%
7	70-74%	70-74%
7,5	75-79%	75-79%
8	80-84%	80-84%
8,5	85-89%	85-89%
9	90-94%	90-94%
9,5	95-97%	95-97%
10	98-100%	98-100%

5.2 Criteri per la valutazione delle competenze disciplinari e trasversali

Al termine della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di I° grado i docenti certificano le competenze e il passaggio al successivo ordine di scuola.

La certificazione delle competenze viene trasmessa alla Scuola Secondaria di II° grado scelta dall'alunno.

Dall'a.s. 2015/2016 l'I.C. di Clusone sta sperimentando forme di valutazione per competenze, proponendo compiti autentici anche progettati per classi parallele. L'uso di rubriche valutative consente la compilazione della Certificazione delle Competenze al termine della Scuola Primaria e dell'Esame di Stato al termine del primo Ciclo d'istruzione. Dal 2018 una parte di quest'ultima certificazione sarà compilata dall'Invalsi.

5.3 Griglia valutativa per il giudizio di comportamento

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio (sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo) ed è riferita a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede.

Per la valutazione del giudizio di comportamento si prenderanno in considerazione le seguenti voci dedotte dagli obiettivi trasversali e approvate dal Collegio docenti:

- Rispetto della propria persona, degli altri, del proprio materiale, dell'ambiente scolastico
- Socializzazione

	SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
	RISPETTO	SOCIALIZZAZIONE	RISPETTO	SOCIALIZZAZIONE
OTTIMO	L'alunno assume sempre comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno dimostra correttezza e disponibilità nei rapporti con i compagni e si relaziona con tutti in modo positivo e collaborativo.	L'alunno assume sempre comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno dimostra correttezza e sensibilità nei rapporti con i compagni e si relaziona con tutti in modo positivo e costruttivo.
DISTINTO	L'alunno assume comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno dimostra correttezza nei rapporti con i compagni e si relaziona con tutti in modo positivo.	L'alunno assume comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno dimostra correttezza nei rapporti con i compagni e si relaziona con tutti in modo positivo.
BUONO	L'alunno assume generalmente comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è nella maggior parte delle situazioni attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno dimostra generalmente correttezza nei rapporti con i compagni e si relaziona quasi sempre in modo positivo.	L'alunno assume generalmente comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è nella maggior parte delle situazioni attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno dimostra generalmente correttezza nei rapporti con i compagni e si relaziona quasi sempre in modo positivo.
DISCRETO	L'alunno non sempre assume comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è poco attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno talvolta va sollecitato ad essere corretto nei rapporti con i compagni e a relazionarsi in modo positivo.	L'alunno non sempre assume comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è poco attento nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno talvolta fatica ad essere corretto nei rapporti con i compagni e a relazionarsi in modo positivo.
SUFFICIENTE	L'alunno spesso assume comportamenti poco rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è poco responsabile nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno fatica ad essere corretto nei rapporti con i compagni e frequentemente non si relaziona in modo positivo.	L'alunno spesso assume comportamenti poco rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei ed è poco responsabile nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno spesso è poco corretto nei rapporti con i compagni e frequentemente non si relaziona in modo positivo.

NON SUFFICIENTE	L'alunno non assume comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei e non è responsabile nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno non è corretto nei rapporti con i compagni e non si relaziona in modo positivo.	L'alunno non assume comportamenti rispettosi nei confronti degli adulti e dei coetanei e non è responsabile nell'uso degli ambienti e del materiale scolastico.	L'alunno non è corretto nei rapporti con i compagni e non si relaziona in modo positivo.
------------------------	---	--	---	--

5.4 Criteri per la non ammissione alla classe successiva e per la formulazione del voto di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo

Come previsto dal D.Lgs n°62 del 2017, la non ammissione alla classe successiva viene deliberata, all'unanimità per la scuola primaria e a maggioranza per la secondaria, dai docenti in caso di carenze gravi e diffuse a livello didattico e comportamentale, nonostante gli interventi di recupero e le indicazioni fornite dagli insegnanti, tali da pregiudicare l'inserimento nella classe successiva; saranno inoltre considerati l'impegno, la partecipazione e la frequenza.

Per la scuola secondaria ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (DPR 122/2009).

Si può derogare dall'obbligo di frequenza dei tre quarti dell'orario delle lezioni nei casi di assenze dovute alle seguenti motivazioni:

- a) ricovero ospedaliero, documentato con certificato di ricovero e di dimissione comprensivo del successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico curante;
- b) motivi di salute che impediscono la frequenza, certificati dal medico curante;
- c) terapie e/o cure programmate e documentabili;
- d) assenze per partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- e) eccezionali motivi familiari o personali documentati (rientro nel paese di origine per motivi legali o per gravi problemi familiari; allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali...).

Prima di iniziare la valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, procederà all'esame delle singole situazioni degli studenti relativamente all'eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato.

Il voto di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo tiene conto del percorso triennale alla scuola secondaria ed è calcolato sommando il 25% della media dei voti del secondo quadrimestre dei primi due anni con il 50% della media dei voti del secondo quadrimestre del terzo anno.

5.5 La valutazione degli alunni DSA

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei dal Consiglio di classe.

5.6 La valutazione degli alunni con disabilità

Ai sensi del DPR n. 122/2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mostrare il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati oppure differenziata. La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.

5.7 La valutazione degli alunni neo arrivati in Italia

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto che privilegia la valutazione formativa, si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra, occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

5.8 Analisi dei risultati delle prove Invalsi

L'analisi dei risultati Invalsi di Istituto mette in luce una situazione generalmente positiva, anche in relazione a scuole con contesto socio-culturale simile.

Le prove nazionali delle classi terze della Scuola Secondaria mostrano, nell'ultimo triennio, risultati costantemente superiori alle medie di riferimento sia in Italiano che in Matematica. I risultati appaiono piuttosto omogenei tra le diverse sezioni, frutto di un processo di formazione di gruppi classi attento ed equilibrato. L'introduzione di incontri tra docenti per aree disciplinari e delle prove di verifica parallele, prevista come obiettivo nel RAV, è funzionale ad un ulteriore miglioramento di questo specifico aspetto. Le prove delle classi quinte della Scuola Primaria mostrano risultati generalmente superiori alla media nazionale in tutto il triennio.

5.9 Analisi dei risultati a distanza

Pochissimi studenti non vengono ammessi alla classe successiva (1,43 % per l'a.s. 2015-2016).

Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito al termine di ciascun anno scolastico e all'Esame di Stato si nota che non ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce.

Non si sono registrati casi di abbandono scolastico durante gli anni della Scuola Primaria o Secondaria di primo grado.

La scuola monitora la prosecuzione degli studi delle scuole superiori, incrociando i consigli orientativi con quelle che sono poi le scelte effettive dei genitori e comparando il dato con l'esito al termine del primo anno della scuola superiore.

Dall'anno scolastico 2015/2016 le scuole dell'ambito BG02 hanno messo in comune i propri dati (voto al termine dell'Esame di Stato / consiglio orientativo / scelta effettuata / esito al termine del primo anno): l'Istituto Comprensivo di Clusone ha una situazione in linea con le scuole del territorio. Uno dei dati più significativi della ricerca effettuata è il sensibile aumento dell'insuccesso scolastico fra gli studenti che non seguono il consiglio orientativo (15 % per l'I.C. di Clusone) rispetto a quelli che invece scelgono la scuola in coerenza con il consiglio fornito (4 % per l'I.C. di Clusone).

La Scuola Secondaria di primo grado di Clusone accompagna gli studenti delle classi terze a fare una scelta consapevole, organizzando incontri con referenti e studenti delle scuole secondarie, fornendo agli studenti questionari auto-orientativi, promuovendo incontri anche per i genitori con la referente territoriale per l'orientamento.

Per gli studenti comunque considerati a rischio dispersione è proposto un progetto ponte in collaborazione con l'ambito dei servizi sociali e i Comuni che prevede, grazie a un protocollo d'intesa tra l'I.C. di Clusone e le scuole superiori del territorio (A.B.F., C.F.P. Patronato San Vincenzo e I.S. Fantoni), l'inserimento in laboratori operativi alla scuola superiore scelta durante gli ultimi mesi della classe terza.

5.10 L'esame d'idoneità

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, presso una scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le alunne e gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali (legge n. 27/2007) sostengono l'esame di idoneità, titolo obbligatorio ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, solo al termine del quinto anno di scuola primaria.

L'esame di idoneità è altresì necessario nel caso di trasferimento di iscrizione a una scuola statale o paritaria.

I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sia delle alunne e degli alunni in istruzione parentale sia di quelli che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria

presentano annualmente una dichiarazione al dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma, entro il 30 aprile dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, ove viene costituita una specifica commissione.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico. Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della Commissione esaminatrice.